

Realizzazione di nidi per le upupe

Scheda tecnica di BirdLife Svizzera



L'upupa

Una volta, tutti conoscevano l'upupa, perché fino agli anni '60 era diffusa sull'Altipiano Svizzero, nel Giura e nelle vallate alpine. Le modifiche al suo habitat hanno portato a un forte calo degli effettivi e, oggi, l'upupa è classificata come „in pericolo“ nella Lista Rossa. Nel 1995, la Svizzera ne contava non più di 110 coppie nidificanti. In seguito, la specie è aumentata di nuovo grazie alle misure di conservazione ma anche per il riscaldamento climatico. La si trova, soprattutto, da Ginevra fino in Vallese, lungo le pendici sud del Giura, nella Regione dei Tre Laghi, in Ticino, nei Grigioni e nella valle del Reno (SG). Coppie isolate nidificano nel nord della Svizzera e ricolonizzazioni spontanee sono possibili anche altrove. L'upupa è un uccello migratore che passa l'inverno principalmente nella zona del Sahel dell'Africa occidentale e, in piccolo numero, nella regione mediterranea. In Svizzera, essa è presente da metà marzo a fine settembre. Specialmente in aprile, alcuni individui migratori possono essere osservati in tutta la Svizzera, a volte anche nei giardini.



Marcel Burkhardt, Patrick Donini

Fig. 1: grazie alle sue ali nere e bianche e al volo a farfalla, l'upupa non può essere confusa. La ghiandaia (a destra) ha copritrici alari striate più finemente in nero e blu, oltre che un groppone bianco.

L'upupa si riconosce facilmente per le sue ali nere e bianche, il lungo becco ricurvo e il suo magnifico ciuffo. Il suo piumaggio ci fa pensare a un uccello esotico, impressione accentuata dal suo tipico volo a farfalla. In volo assomiglia un po' alla ghiandaia (Fig. 1).

Habitat

L'upupa vive negli ambienti coltivati semi aperti e riccamente strutturati, come ad esempio le vigne inframezzate da siepi, alberi isolati o muri a secco, nei pascoli e a volte nei frutteti. Per nidificare, ha bisogno di cavità. Utilizza buchi dei picchi o alberi cavi così come nicchie in vecchie costruzioni o nei muri a secco. L'upupa ricerca volentieri il suo nutrimento nei vigneti e nei pascoli secchi. Ma nidifica anche in posti che non corrispondono all'immagine che abbiamo di paesaggio naturale: giardini di ville, campi da golf o, nel Vallese, frutteti di alberi a basso fusto.

La presenza di grandi insetti come grillitalpa, larve di maggiolino o grosse quantità di grilli, bruchi e altri insetti è in ogni caso determinante. A volte l'upupa si dimostra opportunista riguardo la scelta del cibo; può catturare anche lucertole, ragni o lombrichi.



BirdLife Svizzera




Fig. 2: un habitat semi aperto con vegetazione diversificata e rada è ottimale per l'upupa.

L'upupa cattura le sue prede in superficie o nel suolo servendosi del suo lungo becco. Superfici di suolo nudo, sentieri non asfaltati, una vegetazione rada e prati falciati sono dunque per lei importanti. Le superfici con una proporzione del 60-70% di suolo senza vegetazione sono ottimali per la ricerca del cibo, in quanto le prede vengono individuate più facilmente. Altre specie di uccelli rari come la civetta, il torcicollo, latottavilla e il codiroso comune approfittano delle stesse superfici a vegetazione rada.



BirdLife Svizzera

Fig. 2: le upupe apprezzano i vigneti con muri di pietra a secco e boschetti.



BirdLife Svizzera e la Stazione ornitologica svizzera, con il sostegno dell'Ufficio federale dell'ambiente, sono impegnate nel quadro di un programma di conservazione, per il miglioramento dell'habitat dell'upupa. Nel 2010, hanno pubblicato il Piano d'Azione Upupa svizzera e mettono in opera numerosi progetti di conservazione. Se avete installato dei nidi a seguito della consultazione di questa scheda tecnica, vi preghiamo di segnalarceli. Questo ci permetterà di coordinare le misure in favore dell'upupa. Contattate BirdLife Svizzera: tel. 091 795 12 80, ticino@birdlife.ch. Grazie!

Misure di conservazione

L'upupa approfitta delle misure prese per altre specie come la coltivazione dei prati estensivi fioriti, siepi, boschetti, piccole strutture, ecc. Le misure di conservazione specifiche sono più difficili da formulare e riguardano soprattutto una migliore accessibilità al nutrimento e l'offerta di siti di nidificazione. Uno sfalcio alternato o la creazione di superfici di suolo aperto rendono le prede più accessibili. Nel Vallese, la Stazione ornitologica svizzera e l'Università di Berna sono riuscite a favorire l'upupa installando cassette di nido.



Fig. 4: un'upupa guarda fuori dal suo nido.

Dove posare delle cassette nido?

La posa di cassette nido è utile negli habitat adeguati (vedi a sinistra) e nei siti dove esistono degli indizi di nidificazione. I maschi in canto e gli individui presenti per più di una settimana nello stesso sito durante la stagione della nidificazione (dal 10 maggio a metà luglio) sono nidificanti potenziali. Nonostante il suo piumaggio colorato, è spesso difficile accertarne la presenza, perché l'upupa ha un comportamento molto discreto. Va da sé che una cassetta nido non può essere installata senza l'accordo del proprietario del terreno.

Avete osservato un'upupa tra il 10 maggio e la metà di luglio? Inserite la vostra osservazione su www.ornitho.ch e telefonate anche allo 091 795 12 80. BirdLife Svizzera e Ficedula effettuano un progetto per la conservazione dell'upupa nella Svizzera italiana.

Per una ragione sconosciuta, le cassette nido sono state finora davvero poco occupate dall'upupa in Svizzera, ad eccezione del Vallese. In questi ultimi anni però, le upupe nidificano sempre più regolarmente in cassette nido anche di altre regioni. Malgrado tutto, numerose cassette nido restano vuote per anni. In Alsazia invece alcuni nidi installati nei muretti a secco sono stati immediatamente occupati l'anno seguente la posa. Questi nidi artificiali sembrano cavità usate tradizionalmente dalla specie e dunque probabilmente possono essere trovati più facilmente. La concorrenza con specie comuni, in particolare lo storno, potrebbe giocare un ruolo rilevante nella decisione di occupare o meno una cassetta nido. Per questa ragione, i nidi vengono installati molto vicino al suolo (25-50 cm). L'upupa può utilizzare dei nidi situati così in basso, perché i piccoli si difendono dai predatori con una secrezione maleodorante. Gli storni non colonizzano, se non raramente,

questi siti. Raccomandiamo ugualmente di installare almeno una cassetta nido supplementare in prossimità del nido per l'upupa per gli altri potenziali concorrenti.

Montaggio di una cassetta nido in legno

Le cassette nido in legno sono montate di preferenza orizzontalmente all'interno di capanni da giardino o cassette da vigna, installazioni di irrigazione o costruzioni simili con il foro verso l'esterno (Fig. 4).

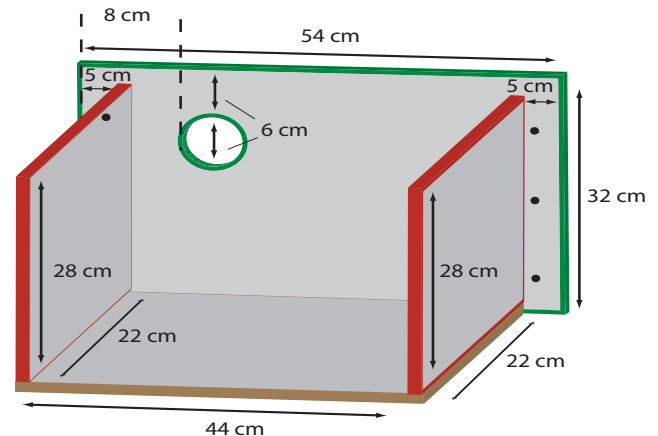


Fig. 5: nido fissato orizzontalmente. Il tetto e la parete dietro sono piazzati sui bordi rossi. La superficie verde è fissata contro il muro interno della costruzione.

Raccomandiamo di non fissare il tetto o la parete dietro se non in pochi punti, per poter aprire facilmente il nido per la pulizia. Il foro di entrata è situato su uno degli angoli superiori. I nidi sono installati orizzontalmente per far sì che i piccoli siano protetti dalle intemperie e abbiano più spazio (le upupe depongono fino a 10 uova). Il fondo del nido è ricoperto da segatura o legno decomposto. Se non sono disponibili cassette o costruzioni simili, le cassette nido possono essere fissate agli alberi. A causa della concorrenza con gli storni, conviene chiedere consiglio a un esperto/a dell'upupa della regione. I nidi esterni devono avere un tetto pendente per permettere alla pioggia di colare.



Fig. 6: nido fissato verticalmente. Parete dietro (37 x 26 cm), pareti laterali con angoli (37-33 x 26 cm), parete davanti (26 x 33 cm), foro (6 cm), piano (28 x 28 cm), tetto (34 x 34 cm) Queste misure sono indicative e possono essere adattate secondo la situazione.

Fondo Svizzero per il Paesaggio FSP

Il Fondo Svizzero per il Paesaggio finanzia la salvaguardia dei paesaggi rurali tradizionali. Esso sostiene specialmente la costruzione di muri in pietra a secco e progetti per la conservazione dell'upupa a Zizers (GR) e nella regione di Basilea. www.fls-fsp.ch

Nidi integrati nei muri a secco

Installare una nicchia in un muro a secco è un lavoro considerevole. Ma l'esperienza maturata suggerisce che queste nicchie sono forse più accettate dall'upupa che non i soliti nidi e quindi il lavoro può essere utile.

Integrazione in una costruzione di un muro

Se pianificate la nicchia prima di costruire il muro a secco, non dovete faticare per il punto 1.

Inserire una nicchia nel muro esistente

Inserire una nicchia a posteriori in un muro già esistente necessita della supervisione di un esperto/a di muri a secco e di un ornitologo, se possibile la persona che ha costruito il muro in questione. Cercate un posto poco frequentato e una pietra facilmente asportabile rispetto alle altre. Non si può trovare una pietra removibile in tutti i muri. In alcuni casi, si deve fendere una pietra o smontare il muro dall'alto, mettere una pietra come tetto e ricostruire il muro.



Fig. 7: il „tetto“ (freccia nera) deve essere più lungo della nicchia sui due lati (punto 4 già effettuato in questa foto).

Punto 1. Levare una pietra per ottenere una cavità di circa 35-40 cm di profondità, 20-30 cm di larghezza, 15-20 cm di altezza.

Punto 2. Tagliare un modello di cartone secondo la forma e la misura esatta dell'apertura. Il modello sarà utilizzato per la cornice in legno e la pietra di copertura.

Punto 3. Stabilizzare il retro della cavità con piccole pietre. Diluire la malta e cementare l'interno, a parte il pavimento, con l'aiuto di una spugna morbida. Gli specialisti dei muri a secco possono costruire nicchie senza malta se sono assolutamente certi che anche in caso di forti piogge l'acqua non entrerà nel nido.



Fig. 8: interno cementato. Importante: l'acqua deve poter colare e non inondare la cavità.

Punto 4. Costruire delle cornici in legno secondo il modello (punto 2) e incollarne una all'apertura della cavità a una profondità di circa 8 cm che permetta di piazzare la pietra di copertura (Fig. 7 e 9).

Punto 5. «Tagliare» la pietra di copertura (vedere la lista dei materiali) con l'aiuto del modello di cartone.

Arrotondare gli angoli della pietra per piazzare le viti successivamente (Fig. 9). Fare il foro di entrata del diametro di 5-6 cm con l'aiuto di una punta a diamante. Il foro di entrata non è piazzato nel centro esatto, ma verso un lato lasciando almeno 5 cm di distanza (Fig. 9).



Hansruedi Schudel & Bruno Frey (4)

Fig. 9: gli angoli delle pietre di copertura sono tagliati per poter piazzare le viti.

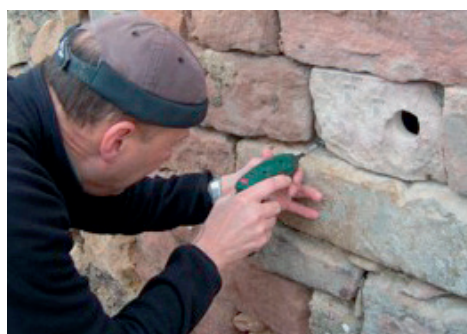


Fig. 10: il foro di entrata è piazzato in uno degli angoli superiori affinché i piccoli siano protetti dal maltempo.

Punto 6. Incollare la pietra di copertura sulla cornice in legno.

Punto 7. Aggiungere uno strato di segatura di 2-3 cm sul fondo.

Punto 8. Avvitare la cornice di copertura alla cornice già incollata nella nicchia (delle viti speciali impediscono ai curiosi di aprire il nido).

Lista dei materiali

- cemento secondo il bisogno (circa 15 kg)
- assi di legno per due cornici (3 x 3 cm; legno che non si crepi facilmente) (punto 2)
- una pietra piatta per la copertura di 2-5 cm di spessore circa (punto 4)
- punte di trapano a diamante
- uno scalpello (punti 1 e 5)
- adesivo in poliuretano o colla silicone per incollare la pietra di copertura sulla cornice
- segatura o legno decomposto
- quattro viti

Informazioni ulteriori

Ulteriori informazioni sull'upupa e ordinazioni del fascicolo su www.birdlife.ch/upupa

Autori: N. Guillod, B. Frey, H. Schudel, R. Ayé
Collaborazione: J. Duplain, M. Schaad, M. Steiger
Illustrazione di copertina: M. Gerber
Traduzione: C. Scandolara, E. Vimercati

© BirdLife Svizzera, settembre 2017